

# HIPÓGRIFO VIOLENTO



L E N Z F O N D A Z I O N E



Découpage performativo del capolavoro di Calderón de la Barca, *Hipógrifo violento* isola nello stesso spazio-tempo la vita ed il sogno, il reale e l'immaginario, la verità e la finzione, il trucco e lo svelamento, prendendo corpo nella doppia natura dell'ippogrifo - cavallo e aquila insieme - trasfigurato dall'attrice simbolo di Lenz Sandra Soncini.

Il cavallo ribelle è animale mitologico simile a Pegaso metà cavallo metà uccello, lo stesso che nell'*Orlando Furioso* porterà Astolfo sulla luna. La violenza e la potenza del suo slancio sono senza limiti, in discesa giù da un monte. E sopra Rosaura che irrompe sulla scena. *Hipógrifo violento, /che corri pari con il vento, /dove, raggio senza fiamma, /uccello senza gamma, /pesce senza squama, /e brutto senza istinto /naturale, al confuso labirinto /di queste rocce desnude /ti disfreni, ti slanci e ti disrupi?*

Cosa rimane del fulmine se gli si toglie la sua fiamma, o di un uccello senza piume e colori? E cosa del pesce se lo si priva delle squame? O della bestia senza il suo istinto? La sua disarmonia si riflette nelle realtà, il caos è l'incipit di questo dramma. Così come il tuffarsi senza freni e senza ali, giù da un dirupo incurante del proprio peso e dell'impossibilità del volo. Come a sfidare la potenza divina. Come ad anticipare la sfida del protagonista Sigismondo prigioniero nella Torre, il confine ultimo di questa folle corsa. Sigismondo è anche lui, come l'ippogrifo, metà uomo e metà bestia pronto, una volta libero, a tuffarsi senza freni nel mondo reale.

*Hipógrifo violento*: abbiamo lasciato l'accento in castigliano, per indicare già nel suono della prima parola-voce l'intenzione dinamica, il salto, lo strappo, il sussulto, il galoppo esistenziale dell'interprete/personaggio. Rosaura, scesa da cavallo, parlerà poi con le voci multiple dell'altro da sé - il principe Sigismondo - nel tentativo di ricomporre un affresco poetico che possa contenere il caos del mondo: *d'essere un enigma mi offro, /perché non sono ciò che sembro /né sembro ciò che sono.*

# HIPÓGRIFO VIOLENTO

da *La vita è sogno* di Pedro Calderón de la Barca

Traduzione, drammaturgia, imagoturgia | Francesco Pititto

Installazione, regia, costumi | Maria Federica Maestri

Interprete | Sandra Soncini

Musica | Claudio Rocchetti

Cura e organizzazione | Elena Sorbi, Ilaria Stocchi

Ufficio stampa, comunicazione, promozione | Michele Pascarella

Cura tecnica | Alice Scartapacchio

Produzione | Lenz Fondazione [durata 50']



Il rapporto tra la nostra ricerca sulle opere di Calderón e la biografia dell'interprete è molto importante. Il teatro barocco è generalmente considerato un teatro di identità allegoriche: Uno rappresenta Tutti, la parabola dell'Uomo vale per l'intera Umanità. All'opposto nella nostra lettura di Calderón la funzione degli eroi negativi o ambigualmente positivi - quali Sigismondo, Rosaura, Clarino, Fenix, Fernando - esalta la debolezza, la vulnerabilità, i turbamenti di quelle figure, trasformandoli in soggetti disturbati e disturbanti.

Francesco Pititto, che ne cura la drammaturgia, ha dato forma ad una personalità a 'caselle', a tessere, una figura-scacchiera, la cui *presentia* si manifesta come un mosaico di umori, di passioni e di impulsi contrastanti. Attraverso queste oscillazioni caratteriali abbiamo dato corpo psichico al nostro *Hipógrifo*, alla ricerca di una biografia scenica che ponesse in primo piano il cedimento esistenziale, l'identità instabile del soggetto nel nostro tempo.

Sandra Soncini incarna un pezzo lunghissimo della nostra storia: una congiunzione artistica iniziata alla fine degli anni Ottanta: un periodo lungo, intenso, costellato di allontanamenti e ritorni. Ha interpretato Rosaura ne *La vita è sogno* diciassette anni fa, e questo *Hipógrifo violento* ha sicuramente memoria di quell'esperienza scenica, ma ne ha sostanza estetica profondamente diversa. *Hipógrifo violento* non estrae semplicemente Rosaura dal contesto complessivo dell'opera - *La vita è sogno* - ma ne stratifica la dimensione testuale incuneando nel disegno drammaturgico le inflessioni dell'antagonista Sigismondo.

In un intreccio di sequenze diverse e apparentemente scollegate il cammino performativo dell'interprete è segnato da un'irrefrenabile pantoclastia drammatica: da garrulo fantoccio travestita da uomo a bambino-burattino lacrimoso e violento, da maschietto immorale e onanista a femmina disforica e informe, da mistica in stato di alterazione a maschera androgina e grottesca. Con Sandra prevale una visione immediatamente fisica del lavoro, poiché il suo percorso artistico proviene dalla danza, ma si tramuta quasi improvvisamente, per una specie di miracolo estetico, in forte tensione verbale. Credo che in Italia siano pochissime attrici con queste caratteristiche. In lei si sono mescolate, senza sofferenza, le due anime di danzatrice e attrice: il lavoro nasce su di lei e con lei. È nudo: non ha bisogno di apparati scenografici decorativi o di artifici tecnologici, ma si ostende in un'installazione strutturata in anonimi segmenti materici in ferro che deformano e feriscono il ventre tenero di guanciali dalla mollezza biancastra e lardosa. Tra quei tratti plastici di vite/sogni interrotti si fa spazio il corpo umano impietoso, deforme, implicato e stridente.

## LENZ FONDAZIONE

I progetti di creazione performativa contemporanea sono il risultato artistico di un approfondito lavoro di ricerca visiva, filmica, spaziale, drammaturgica e sonora. In una convergenza estetica tra fedeltà esegetica alla parola del testo, radicalità visiva della creazione filmica, originalità ed estremismo concettuale dell'installazione artistica, l'opera di Lenz riscrive in visioni segniche tensioni filosofiche e inquietudini estetiche della contemporaneità.



Immagini di Francesco Pititto

IL PROGETTO È REALIZZATO CON IL SOSTEGNO E LA COLLABORAZIONE DI:  
MiBACT - MINISTERO DEI BENI, DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E DEL TURISMO  
REGIONE EMILIA-ROMAGNA      COMUNE DI PARMA  
AUSL PARMA DAISM-DP      UNIVERSITÀ DI PARMA  
FONDAZIONE CARIPARMA      FONDAZIONE MONTEPARMA      CRÉDIT AGRICOLE

Contact [comunicazione@lenzfondazione.it](mailto:comunicazione@lenzfondazione.it)  
Lenz Fondazione Via Pasubio 3/e 43122 Parma Italia  
T +39 0521 27014 | +39 335 609 6220 | [www.lenzfondazione.it](http://www.lenzfondazione.it)

